

## **PADRE COSIMO BERLINSANI E MADRE ANNA MORONI INCARNANO L'ORIGINALE PASSIONE PER DIO E PER L'UOMO**

Ci capita spesso soprattutto quando siamo in famiglie lasciare che le memorie più belle siano consegnate alle immagini. Ci si torna volentieri soprattutto quando i ricordi si affievoliscono nel tempo o le persone a noi care passano. Allora si va alla ricerca di una traccia, di un ricordo. Si fissano le immagini più belle. E' quanto abbiamo potuto costatare in questi ultimi tempi attraverso il ricordo «globalizzato» di Giovanni Paolo II, e i media hanno dato il meglio di sé, portando dentro le nostre case, nella nostra intimità una valanga di immagini, parole, suoni che andranno interpretate nel tempo. Tuttavia, l'intramontabile linguaggio del segno visivo o scritto parla universalmente e ogni cuore intelligente può decifrare e portare all'essenza.

L'Ordine della Madre di Dio ha un album di famiglia ricco. Più di quattrocento anni, in questi anni si susseguono volti noti, altri meno noti, alcuni conosciuti nel cerchio ristretto dei familiari (religiosi e vicini) altri noti alla Chiesa e al mondo della cultura<sup>1</sup>. E' un album complesso quello dell'OMD che ci consegna i tratti vivaci di tanti uomini e qualche donna. L'opera del P. Carloantonio Erra, dei Chierici Regolari della Madre di Dio, raccoglie questi volti offrendo di ciascuno i tratti biografici. Accanto al florilegio delle austere figure maschili spuntano, come nella genealogia di Gesù (Mt 1,1ss)<sup>2</sup> alcune figure femminili espressive e rilevanti, come la duchessa Orsini e Anna Moroni. La prima fondatrice del Convento dei padri a Chiaia (Napoli); l'altra fondatrice con il P. Cosimo Berlinsani delle Convittrici del Bambino Gesù<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> F. SARTESCHI, *De scriptoribus Congregationis Clericorum Regularium Matris Dei*, Ex Typographia Angeli Rotili et Philippi Baccelli Roma 1753.

<sup>2</sup> Raramente una genealogia citava qualche nome di donna, Le quattro donne straniere inserite nella genealogia di Gesù – Tamar, Racab, Rut, e Bersabea- sottolineano l'universalità della salvezza.

<sup>3</sup> C. A. ERRA, *Memorie de' religiosi per pietà e dottrina insigni della Congregazione della Madre di Dio*, Roma 1759. Come per la genealogia di Gesù questa presenza ricorda i tratti di una santità e di una sequela al femminile e che il dono dello Spirito allarga per la sua imprevedibilità gli orizzonti.

### ***L'unico corpo di Cristo***

A questo punto l'album fotografico si sdoppia e si arricchisce di storie e di immagini che all'inizio intrecciano la nostra famiglia alla vostra e poi per i disegni sapienti della provvidenza la direzione del vostro istituto s'impregna delle caratteristiche della spiritualità agostiniana. Tuttavia le origini di quella «direzione fondazionale» che il Signore suscitò nelle figure paterna di P. Cosimo e materna di Anna Moroni rimangono inscritte nel vostro Carisma. Sì, perché ogni istituto è suscitato nella Chiesa dallo Spirito perché il volto della Chiesa possa rinnovarsi e il popolo di Dio possa gustare la fragranza del dono che proviene dall'alto ed attingere alla perenne giovinezza del Vangelo. Come amava ripetere il compianto pontefice Giovanni Paolo II: «senza la vita consacrata la Chiesa non sarebbe se stessa»<sup>4</sup>. La Chiesa infatti presenta in se stessa una grande molteplicità e diversità, come multiforme è complessa è la vita degli uomini e delle donne di ogni tempo. Non vi è infatti espressione o attività umana in cui Dio non voglia essere presente come pienezza di vita e fermento di salvezza. S. Paolo lo spiegava con la sua luminosità dottrinale: «Il corpo non si compone di un membro solo, ma di molte membra,...mani,...piedi...., occhi..., cuore...ogni membro ha la sua propria funzione, ma tutti sono a servizio dell'insieme» (cfr. 1Cor 12,1-31). Lo stesso succede nella Chiesa Corpo di Cristo e, per analogia, questo è possibile dirlo dei nostri Istituti religiosi che sono espressione visibile dell'amore di Cristo per la Chiesa.

### ***Sulla scia del modello tridentino***

Mi sembra opportuno sottolineare che il rapporto spirituale tra P. Cosimo Berlinsani e Madre Anna Moroni, vada inteso nell'ambito della spiritualità tridentina. P. Cosimo ha letto nel cuore di Anna ed ha alimentato alcune intuizioni che anch'egli sentiva dentro il suo animo di pastore. La carità verso gli ultimi, e l'annuncio della dottrina cristiana negli ambienti dove la Parola di Dio non è di casa, e la liturgia e la devozione vissute con rigore e verità di segni. P. Cosimo e Madre Anna, sono figli di quella riforma tridentina che ormai aveva preso piede nella Chiesa del seicento. I principi spirituali che furono dettati dai Padri della riforma, costituirono l'insorgere di quel «modello tridentino» che la

---

<sup>4</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Discorsi*, 7-03-1980.

Chiesa ha incarnato fino ai nostri giorni e di cui nel bene e nel male, anche noi siamo debitori. S. Ignazio di Loyola, S. Teresa d'Avile, S. Gaetano da Tiene, S. Giovanni Leonardi, S. Filippo Neri, S. Giuseppe Calasanzio, accanto a loro Istituti femminili come le Angeliche di S. Paolo o le Orsoline, incarnano quella «modello evangelico della vita apostolica» compimento della sponsalità verginale. Allora, ci si distingue dal modello monastico e claustrale e le caratteristiche imprescindibili diventano quelle della vita comune, della regola di vita e della *sequela Christi* realizzata attraverso la santificazione personale e quella del prossimo per la maggior gloria di Dio. Il cammino di perfezione mantiene desta l'attenzione alle tradizionali vie (purificativa, illuminativa e unitiva) che faranno passare i nostri Istituti fra le intemperie del quietismo e giansenismo vero e proprio tradimento della spiritualità mistica.

### ***Un discepolato al femminile, oltre il modello tridentino***

Le oblate del Bambino Gesù hanno attraversato le intemperie della Chiesa fino ai nostri giorni. Cosa rimane in questa meravigliosa storia di alleanza e fedeltà al Signore. Un discepolato che incarna i tratti femminili delle esigenze evangeliche. Quelle donne che seguivano Gesù mettendo a disposizione i loro beni, o come Maria sorella di Lazzaro che sceglie la parte migliore, l'unico necessario: l'eredità dei piccoli del Vangelo. O come la Maddalena l'Apostola della resurrezione in un tempo di discriminazione e di insignificanza testimoniale della donna. La Chiesa, come più volte ha sottolineato Giovanni Paolo II, vi chiede di manifestare al suo interno la forza della creatività femminile che spesso arriva dove l'uomo non osa arrivare. Vi chiede di leggere il Vangelo agli uomini del nostro tempo con le vostre caratteristiche e intuizioni, ereditate dalla spiritualità dei nostri padri e madri fondatori, annunziando oggi con franchezza la verità di Gesù. Vi chiede di rimodellare l'immagine dei piccoli e degli ultimi del nostro tempo sul volto di Gesù il piccolo del Vangelo che fa di un bambino la misura del Regno dei cieli. Solo così daremo vigore e speranza ai nostri istituti: ritrovando l'originale passione per Dio e per l'uomo.

p. Davide Carbonaro  
Postulatore generale OMD